317. **Fritillaria orientalis Adams** (Liliaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Arnad, a monte di Machaby a est del villaggio (data la rarità della specie e l'esiguità della popolazione si omettono ulteriori particolari geografici sulla località di ritrovamento), radura boschiva, altitudine 850 m, 4 maggio 2008, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2279; in erb. Cerutti). Contati 21 individui; poco più in alto, a 940-945 m, osservata una seconda popolazione con sole 5 piante.

OSSERVAZIONI. La specie è già stata segnalata, quale entità nuova per la Valle d'Aosta sopra Montjovet (sub *Fritillaria tenella* M. Bieb.) nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 210) da Arcaro, Feder e Bovio (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.,* 54: 169, 2000) a cui si rimanda per le notizie generali. Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 97, 2005) indicano questa specie (sub *Fritillaria montana* Hoppe ex Koch), presente in buona parte delle regioni italiane ad eccezione del Veneto, della Liguria, della Puglia, della Sicilia e della Sardegna. In Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 1040, 2004) risulta a distribuzione decisamente frammentata nelle Alpi, limitata alle province di Trento e Aosta nelle Alpi italiane, e al Dipartimento delle Alpes-Maritimes in quelle francesi.

Dalle ricerche compiute in FI da Poggio (feb. 2002) risulta che a questa specie va in realtà ascritta anche la stazione scoperta da Vaccari alle Cingles di Mont de Baum di Perloz, a circa 700-800 m, e da questi attribuita erroneamente a *F. meleagris* Bert. (= *F. tubaeformis* Gren. & Godr.), reperto elencato in Peyronel *et al.* (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 165, 1988) sub *Fritillaria tubiformis* Gren. et Godron.; quest'ultima stazione, nonostante vari sopralluoghi compiuti da Rosset e Bovio, non è stata finora confermata, ma la zona indicata da Vaccari è relativamente vasta e, soprattutto, piuttosto impervia anche in seguito all'abbandono a cui è stata soggetta. È curioso osservare che Vaccari conosceva *F. orientalis*, di cui parlò in relazione ad una stazione da lui studiata in Toscana nello stesso articolo in cui descrisse la stazione di Perloz che attribuì a *F. delphinensis* (Vaccari, *Bull. Soc. Bot. Ital.*, 1920 [4-9]: 20-22).

La stazione scoperta nell'anno 2000 sopra Montjovet era costituita da una minuscola popolazione di 6 individui; quelle descritte in questa sede presentano una 21 individui e l'altra 5 individui. Data l'estrema rarità della specie la raccolta si è limitata a soli due steli senza bulbo, selezionati tra quelli semisoffocati dalla vegetazione e quindi con minor aspettativa di sopravvivenza, al fine dell'identificazione e per acquisire una base documentale. Le nuove popolazioni scoperte confermano la presenza della specie in Valle d'Aosta ed il dato revisionato di Vaccari fa ben sperare che si possano trovare in futuro altre stazioni nel settore sud orientale della regione.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 318.

G.V. Cerutti, Via Q. Sella 85, Vigliano Biellese (BI)
A. Motta, Via Q. Sella 85, Vigliano Biellese (BI)
M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)
L. Poggio, Giardino Botanico Paradisia, fraz. Valnontey, Cogne (AO)

318. **Achillea stricta** Gremli (Asteraceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Valle di Gressoney, in sinistra orografica nel Comune di Perloz, alto vallone del torrente Verney, tra la Troncina e il valico a quota 1985 m, a W della Punta di Cressa, arbusteto ad Alnus viridis, altitudine 1880 m, 3 agosto 2008, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2342; in erb. Cerutti).

REPERTO II. Valle di Cogne. Vallone del Loson, lungo la mulattiera a Pascieux, altitudine 2205 m, 4 agosto 2008, *M. Bovio, L. Poggio, D. Aeschimann et N. Gerard* (AO: N.SFV-2347).

REPERTO III. Testata del vallone del Chiussuma, in comune di Lillianes, tra l'Alpe Druer e il Col

de Giassit, pascolo sassoso, altitudine 1940 m, 10 agosto 2008, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2351; in erb. Cerutti).

OSSERVAZIONI. Orofita SE-Europea, seguendo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 83, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 45, 2005) in Italia è diffusa nelle regioni settentrionali e centrali, su Alpi e Appennino, segnalata storicamente e da riconfermare in Valle d'Aosta. Per le Alpi, Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 488, 2004) delineano una distribuzione concentrata soprattutto sul versante italiano e nel settore sud-occidentale. Popola cespuglieti, prati pingui, megaforbieti, soprattutto nel piano subalpino.

La principale fonte bibliografica per la Valle d'Aosta è data dal catalogo di Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 395, 1904-11) dove la specie viene segnalata in varie stazioni soprattutto del piano subalpino, dalla Valle di Champorcher alla Val di Rhêmes e dall'alta Valpelline a quella di Gressoney. Tra le stazioni indicate da Vaccari ve ne sono anche una in Valnontey e una in Valsavarenche verso il Col Loson, zona in cui la presenza viene confermata da una delle segnalazioni fatte in questa sede. In FI (Bovio, ott. 2008) e in TO-HP (Bovio, gen. 2009) non è stato reperito nessun campione della Valle d'Aosta nelle camicie relative ad *A. stricta* ma le ricerche dovrebbero essere estese a tutto il materiale dell'aggregato di *Achillea millefolium*, dati i grandi problemi insiti in questo gruppo. In TO-HAO vi è invece un reperto raccolto in Valnontey nel 1974 da Peyronel, Dal Vesco e Volonté, che una recente revisione di Dal Vesco attribuisce ad *A. stricta*, ulteriore conferma della presenza della specie in quest'area. Al di fuori dei settori indicati da Vaccari, in bibliografia vi è ancora una segnalazione di Vidotto per il Col Ferret, a 2543 m (quota però piuttosto elevata per questa specie), riportata da Sotti e Tosco (*Boll. Mus. Regionale Sci. Nat. Torino*, 3 [2]: 300, 1985); secondo questi autori di essa vi sarebbe anche un reperto in VER che però non abbiamo potuto ancora verificare e in ogni caso il dato va preso con prudenza.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 319.

G.V. Cerutti, Via Q. Sella 85, Vigliano Biellese (BI)
A. Motta, Via Q. Sella 85, Vigliano Biellese (BI)
A. Pistarino, Museo Regionale di Scienze Naturali, Via G. Giolitti 36, Torino
A. Selvaggi, Via Santa Giulia 18, Torino

319. **Impatiens parviflora** DC. (Balsaminaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta (esotica coltivata e inselvatichita).

REPERTO I. Donnas, presso il confine comunale con Quincinetto, verso la centrale idroelettrica sotto la Tour de Pramotton, margine di strada, pochi individui, altitudine 315 m, 17 agosto 2008, *G.V.Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2362; in erb. Cerutti).

REPERTO II. Issogne, verso Echallod superiore, poco prima della curva a quota 359, margine di strada, bosco di latifoglie decidue, molti individui, altitudine 359 m, 15 agosto 2008, *G.V.Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2355; in erb. Cerutti).

REPERTO III. Verrayes, tra Cerisoulaz e il Colle Saint-Pantaléon, bordo di strada su accumulo di macerie ai margini di bosco rado di larice, altitudine 1510 m, 24 agosto 2008, *A. Selvaggi* (AO: N.SFV-2371; in erb. Selvaggi).

REPERTO IV. Morgex, sentiero in località Trotterel, scarpata boscata della Dora Baltea nei pressi della passerella per il campo sportivo, 14 settembre 2008, A. Pistarino (AO: N.SFV-2373); id. 8 agosto 2009, MRSN: PAO-8681.

OSSERVAZIONI. La specie è già stata segnalata, quale nuova per la Valle d'Aosta, nell'alta Valle di Champorcher, da Bovio nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 268) (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.,* 59: 117, 2005) a cui si rimanda per le notizie generali. Le stazioni qui indicate documentano l'espansione di questa entità nella valle centrale, fenomeno ormai comune a molte esotiche; potrebbe essere verosimile il futuro ritrovamento di nuovi popolamenti in ambienti ruderali e di margine di strade. È una